

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Marzo 2020

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria
- #Radiosaletta: "Il ruggito della Colomba"

### Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

A marzo in Israele si è tornato a votare per la terza volta in un anno, nel tentativo di formare un Governo e di rinnovare i 120 posti della Knesset, il Parlamento israeliano. Dopo le seconde elezioni, avvenute lo scorso Novembre, in cui Netanyahu ha ottenuto la maggioranza dei voti ma senza raggiungere i 61 posti richiesti dalla legge israeliana per governare, vi è stato il tentativo di formare un Governo di Unità Nazionale, non accettato da Benny Gantz (ex Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate) per l'appoggio da parte dell'Estrema Destra alla coalizione di Netanyahu. Il risultato di questa terza tornata elettorale è stato però simile, con una maggioranza guadagnata dal partito Blu e Bianco guidato da Benny Gantz, senza che quest'ultimo abbia ottenuto i numeri per la formazione di un Governo con la propria coalizione.

Il 15 marzo, complice l'incombenza del Coronavirus, il Presidente ha incaricato Gantz di formare un Governo: sebbene inizialmente non vi fosse l'intenzione di un Governo di Unità Nazionale, il 21 marzo sia Gantz che Netanyahu (il cui processo per frode e corruzione è stato sospeso per due mesi, fino alla fine dell'emergenza) hanno dichiarato alla stampa che vi sono negoziazioni in corso tra le due coalizioni per creare almeno un Governo necessario a fronteggiare l'emergenza sanitaria. L'accordo sarebbe un Governo supportato da ambedue le coalizioni, [con il seggio di Primo Ministro a rotazione](#).

Come in tutto il mondo, l'arrivo del Coronavirus ha cambiato radicalmente la vita di Israele e della Palestina. Il primo caso nello Stato di Israele si è registrato il 21 febbraio allo Sheba Medical Centre, dove una donna di ritorno dalla Corea del Sud si era recata per una forte polmonite: Israele decide di imporre, nella stessa giornata, una quarantena obbligatoria di due settimane per tutti coloro che tornano o arrivano da Paesi stranieri. Il 5 marzo viene trovato il primo focolaio di COVID-19 anche in Palestina: in un hotel di Betlemme, 19 turisti greci vengono trovate positive al Virus, portando l'Autorità Palestinese a decidere di sigillare la città due giorni dopo, non

permettendo a nessuno di entrare e di uscire, se non per motivi medici o di necessità.

La Palestina dichiara lo Stato di Emergenza, vengono chiusi i Check Point che collegano la West Bank con Israele e vengono invitati tutti i turisti che si trovano nei Territori Occupati a mettersi in contatto con la propria ambasciata, così da coordinare la propria uscita dalla Palestina, altrimenti sigillata: i turisti, dopo aver avuto il permesso di Israele, e in collaborazione con la propria ambasciata, avranno infatti il permesso di superare i Check Point solo per raggiungere l'aeroporto, e lasciare il Paese entro sei ore dal passaggio.

Il 15 marzo, il Parlamento approva una legge speciale, di durata di 30 giorni, che permette allo Shin Bet (i Servizi Segreti israeliani) di tracciare i telefoni di coloro ritenuti positivi al COVID-19, per ricostruire i loro movimenti: questa legge ha portato manifestazioni in tutto Israele.

Il 18 marzo, l'Autorità Palestinese e l'esercito Israeliano iniziano operazioni congiunte nei Territori Occupati, con lo scopo di contenere il virus nelle aree infette, permettendo alle Forze di Occupazione di entrare anche nelle Aree A (che, per gli Accordi di Oslo, sono proibite ai cittadini israeliani). Il 19 marzo, dopo innumerevoli casi, Israele dichiara lo stato di Emergenza, sospendendo i servizi di trasporto pubblico, le funzioni religiose e qualunque tipo di spostamento non necessario. Il 21 marzo si registrano i primi due casi di COVID-19 anche a Gaza. A fine mese, in Israele si contano più di 1000 casi di infetti da Coronavirus, in Palestina circa 107 casi (ed il decesso di una donna il 25 marzo), mentre a Gaza 10 casi.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Successivamente alle elezioni, la violenza dei coloni e dei soldati è cresciuta esponenzialmente.

La notte del 10 marzo, a seguito di una manifestazione pacifica tenuta dai cittadini del villaggio di At-Tuwani, i coloni dell'avamposto illegale di Havat Ma'on hanno allontanato i palestinesi, chiamando poi l'esercito.

Il 27 marzo i coloni di Havat Ma'on sono usciti dall'avamposto impugnando una pistola e con un cane (che aveva già precedentemente attaccato diversi palestinesi): sebbene vi fosse la presenza dell'esercito, uno dei palestinesi (a cui è stato rubato il telefono con cui stava filmando) è stato ferito dal cane. L'esercito ha sparato diverse bombe fumogene contro i palestinesi accorsi.

Il giorno successivo i coloni sono tornati ad attaccare i pastori che stavano pascolando. L'esercito è tornato ed ha attaccato violentemente i palestinesi:

uno di loro è stato ferito ad una mano (successivamente risultata rotta), mentre tre di loro sono stati arrestati. Sono stati rilasciati solo il giorno successivo.

L'attività di School Patrol si è conclusa il 7 marzo, quando l'Autorità Palestinese ha chiuso preventivamente le scuole di tutti i gradi. Si è registrato, nei primi giorni del mese, un costante ritardo della scorta militare, che ha portato i volontari a dover più volte contattare la base militare.

Il 2 marzo i volontari hanno partecipato ad una manifestazione nel villaggio di Qusra, vicino a Ramallah, con gli attivisti palestinesi di Youth of Sumud. La manifestazione, indetta in concomitanza con le elezioni israeliane, riguardava un terreno palestinese dove, nei giorni precedenti, i bulldozer dei coloni avevano distrutto le piantagioni di ulivi. Durante la manifestazione due palestinesi sono stati feriti dalle bombe fumogene usate dall'esercito per disperdere la folla. Fortunatamente, non vi sono stati arresti.

Nella valle del Giordano, nell'area vicino a Jericho, i coloni dell'avamposto di Omar Farm hanno più volte chiamato l'esercito israeliano, che ha costretto i pastori ad allontanarsi dalle terre dove stavano pascolando. I coloni hanno iniziato ad usare dei droni, mentre si segnala una presenza sempre più massiccia dei membri di una organizzazione israeliana pro coloni (l'm Tirzu), dedita in particolare a schedare ed allontanare gli attivisti presenti sul luogo.

Dopo la chiusura dei Territori Occupati a causa del COVID-19, gli attivisti israeliani e internazionali non hanno più potuto essere presenti con continuità nelle diverse aree dove operavano. Questo ha portato ad un aumento delle violenze da parte dei coloni e dell'esercito, con la creazione di nuovi avamposti illegali (in due settimane, diversi avamposti sono stati fondati nell'area di Ouja, in Jordan Valley). Israele ha approfittato delle restrizioni obbligatorie imposte dal virus per aumentare la propria presenza in Palestina, dove l'esercito è entrato, per ragioni di sicurezza, anche in diverse città della Cisgiordania.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Mercoledì 4 marzo il relatore speciale per i Diritti Umani dell'ONU ha presentato a Ginevra il documento riguardante i Difensori dei Diritti Umani in Colombia. Secondo Michel Forst la situazione in varie regioni del Paese è critica e constata il rischio che vivono i leader di fronte agli interessi di gruppi criminali, gruppi armati illegali e agli interessi di attori statali e delle imprese, in un contesto nel quale l'alto indice di impunità converte la Colombia nel Paese con maggior numero di persone assassinate in America Latina ([link](#)).

E' invece esplosa la situazione nelle carceri colombiane dove le persone private della libertà hanno intrapreso una protesta per richiedere misure di attenzione e prevenzione al fine di evitare un contagio massivo da coronavirus. [Secondo El Espectador](#), 23 sono state le persone che hanno perso la vita nelle diverse carceri di Bogotá dopo che gli agenti dell'Inpec hanno iniziato a sparare in maniera indiscriminata a partecipanti (e non) alla protesta.

La pandemia del COVID-19 sta colpendo anche la Colombia. Dal 12 marzo il Presidente Ivan Duque ha decretato lo stato di emergenza sanitaria in tutto il Paese, mentre dal giorno 25 marzo fino al 13 aprile l'intero Paese è stato messo in quarantena per cercare di impedire il diffondersi del virus. Preoccupa la situazione del sistema sanitario colombiano, ma anche la presenza di vari gruppi armati illegali che in questa situazione di emergenza a livello nazionale potrebbero essere incentivati a compiere azioni criminali in un contesto di paralisi totale.

Mentre la preoccupazione del mondo è concentrata nella pandemia del coronavirus, l'America Latina è vittima della [epidemia di dengue più grave degli ultimi anni](#). La OPS (Organizzazione Panamericana per la Salute) ha informato che 3.139.335 sono state le persone infette nel 2019 e 1,538 i morti mentre nelle prime 4 settimane del 2020 sono stati notificati 125.514 casi di dengue, 498 classificati come casi gravi e 27 persone hanno perso la vita ([link](#)).

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Durante il mese di marzo sono proseguite le attività di accompagnamento protettivo ai membri della Comunità di Pace consentendo loro di spostarsi

nelle varie proprietà terriere per i lavori agricoli. I volontari si sono poi impegnati ad appoggiare un altro gruppo internazionale giunto a San Josecito per sviluppare dei laboratori ricreativi di ricostruzione del tessuto sociale con le giovani e i giovani del villaggio. I volontari hanno accolto gli amici di Yaku giunti in visita al progetto di Operazione Colomba e per conoscere direttamente la Comunità di Pace e la sua storia, esempio mondiale di resistenza nonviolenta.

Il mese di marzo è per la Comunità un mese all'insegna dei preparativi in vista della giornata di celebrazione della nascita della stessa avvenuta il 23 marzo del 1997. Le prove di ballo per grandi e piccoli, le prove di canto e la pittura su tela hanno scandito i pomeriggi in questo mese dove la memoria, pilastro portante di questo gruppo di contadini, si fa ancor più viva.

I volontari di Operazione Colomba hanno voluto omaggiare i 23 anni di resistenza nonviolenta al conflitto con un pensiero che riportiamo di seguito:

*“Non possiamo pensare ai vostri 23 anni di r-esistenza senza raccontare della prorompente forza vitale che da essa è scaturita.*

*Con il dolore avete saputo plasmare e donare speranza.*

*Con la paura avete costruito il coraggio.*

*Con le lacrime avete bagnato l'aridità dei cuori dei malvagi perché anche lì un giorno possa crescere un fiore.*

*Con la perseveranza avete sbaragliato i potenti come Davide con Golia avete lanciato la pietra della giustizia contro il gigante dell'impunità.*

*Dell'oppressione vi siete fatti scudo per non abbassare mai la testa né mettervi in ginocchio se non di fronte a Dio.*

*Dell'ingiustizia ne avete fatto lotta di diritto per la libertà di tutti.*

*Della vostra terra fate ogni giorno pane perché ci possa essere vita e pace per il mondo intero”.*

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### SIRIA - LIBANO

Marzo è il mese in cui il Libano ha quasi raggiunto il fallimento economico, infatti il Paese non è stato in grado di pagare 1.2 miliardi di \$ di obbligazioni; è praticamente certo che il disagio economico del Paese legato all'emergenza della pandemia, inciderà in maniera significativa sulla capacità di garantire i servizi di base ai suoi cittadini e al milione, circa, di rifugiati "ospitati".

Il primo caso di Covid-19 è stato registrato a marzo, causando la chiusura su larga scala di scuole, università e spazi pubblici, e seguito da raccomandazioni di auto-isolamento per chiunque presentasse i sintomi del virus.

Mantenere l'auto-isolamento, così come un'igiene adeguata, è quasi impossibile per chi vive in condizioni di disagio nei campi profughi o in edifici fatiscenti e sovraffollati. Molti siriani sono combattuti tra la dura decisione di continuare a lavorare, sfidando l'ordine di "rimanere in casa" e rischiando così l'arresto e il contagio o l'espulsione.

Nel frattempo, nel nord della Siria, dopo l'invito insistente di Guterres, Segretario Generale ONU, il 6 marzo è divenuta effettiva una tregua tra Russia e Turchia, con l'arresto dei bombardamenti sulla regione di Idlib. Purtroppo la tregua è durata solo poche settimane, e già il 24 Marzo si sono verificati lanci di razzi in alcuni villaggi delle campagne di Idlib, nei quali le proprietà di diversi contadini sono state successivamente date fuoco. In questo già critico contesto di guerra incessante, l'inizio della diffusione del Covid-19 in Siria ha ulteriormente spinto la Commissione d'Inchiesta sulla Siria e l'Inviato Speciale ONU Pedersen a chiedere un nuovo cessate al fuoco nel Paese.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Nella prima settimana del mese di marzo i volontari di Operazione Colomba hanno vissuto a Beirut con lo scopo di approfondire le relazioni già stabilite con alcuni attivisti dei Diritti Umani, amici libanesi e Associazioni.

I giorni passati nella capitale hanno anche dato la possibilità di conoscere in modo più profondo i movimenti di protesta che da ottobre 2019 riempiono la piazza centrale.

Nella seconda settimana del mese i volontari hanno condiviso le giornate al

campo, seguendo in particolare due casi. Il primo è quello di un giovane padre, che dopo anni di tortura nelle carceri siriane dalle quali è stato recentemente rilasciato, necessita ora un supporto medico e psicologico, offerto solamente a Tripoli. I volontari quindi hanno spesso accompagnato quest'uomo e sua moglie lungo la strada per garantire un passaggio più sicuro attraverso il check point.

Il secondo caso è quello di una signora siriana del campo che rischia di perdere la vista a causa di una malattia che si può curare solamente attraverso una costosa operazione. I volontari hanno accompagnato la donna in diverse cliniche e [stanno cercando di raccogliere dei fondi](#) per garantire a lei e alla sua famiglia un futuro meno faticoso.

A marzo, a causa del Covid-19, nessun nuovo volontario ha potuto raggiungere il gruppo, i Corridoi Umanitari sono stati bloccati e infine a metà mese anche gli ultimi volontari rimasti hanno dovuto lasciare il Paese a causa della pandemia.

A distanza i volontari continuano a informarsi e sentire le persone che vivono al campo profughi o in altre zone e regioni del Paese, cercando di capire dall'Italia come riuscire a supportarli e a far sentire la loro voce anche se lontani. Inoltre, l'improvvisa immobilità forzata e il tempo casalingo, hanno dato spazio a nuove idee, come laboratori di lingua italiana per siriani e l'inizio di un corso di arabo di due diversi livelli tenuto da e per i volontari.

Al tempo stesso, alcune volontarie hanno costruito un percorso di spiritualità per condividere insieme gli stati d'animo e la direzione che ognuno vede in questo periodo molto fuori dal nostro "ordinario".

"Abbiamo corpi in terre lontane, ma continuiamo ad avere cuori vicini".

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Continua il lavoro di contatto e creazione di rete tra attivisti interessati ad attuare e dar vita a zone disarmate umanitarie. E' stato fatto un primo incontro online con persone conosciute nei diversi viaggi in Europa.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

*[Ritorna all'Indice]*



# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba  
Via Mameli n.5  
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*